



COMUNICAZIONE N. 18 DEL 06.09.13

Cari colleghi,

come a noi tutti noto il Consiglio dell'ODCEC di Salerno ha sollecitato, con nota del 28/06/2013, la presentazione delle candidature per la formazione del costituendo Consiglio di Disciplina così come previsto dal D.P.R. 137/2012 e disciplinato dal regolamento del Ministero di Giustizia del 15.05.2013. La funzione del costituendo organismo è quella di istruire e decidere sulle questioni di carattere disciplinare riguardante gli iscritti all'Ordine. Presupposto sostanziale del nuovo organismo è quello di essere delegato a trattare in maniera autonoma ed indipendente tutte le problematiche disciplinari che a vario titolo possono riguardare gli iscritti. La nostra associazione ha accolto con estremo piacere la novella legislativa atteso che la necessità di adottare gli opportuni provvedimenti disciplinari con la tempistica e con la specializzazione del singolo caso, rappresentano una tutela indiscussa per tutta la categoria. Storicamente i numerosi impegni quotidiani a cui un Presidente ed un Consiglio dell'Ordine sono da sempre chiamati a fronteggiare nell'esercizio dei loro mandati, hanno fatto sì che le diverse problematiche disciplinari sorte nel tempo non siano state affrontate compiutamente. Evidentemente, ritenendo la tematica molto delicata, non solo per il collega direttamente interessato da problematiche disciplinari, ma soprattutto per l'onorabilità di tutti gli altri iscritti nel medesimo Ordine, il legislatore ha inteso delegare ad un organo autonomo ed indipendente dal consiglio in essere. Naturalmente, stante la delicatezza degli argomenti da trattare, la normativa *de qua*, oltre a prevedere un requisito minimo di anzianità (5 anni d'iscrizione), ha altresì previsto che i componenti del Consiglio Disciplinare siano dotati di un *curricula* personale e professionale tale da garantire il corretto mandato assegnato all'organo di controllo. Diversi sono stati i casi in cui, a fronte di eclatanti notizie in merito a criticità sorte in capo ad iscritti nell'esercizio della loro funzione, almeno per quanto ci è dato di sapere, non ha fatto seguito alcun provvedimento e ciò ad evidente discapito della credibilità e dell'onorabilità della nostra categoria. Fatta questa doverosa premessa arriviamo a quanto deliberato dall'attuale Consiglio dell'Ordine nel verbale del 30/07/2013. Dalla semplice lettura della delibera consiliare, appare evidente non solo come la norma di riferimento per la costituzione dell'organo di disciplina sia stata completamente disattesa, ma soprattutto come siano stati utilizzati dei criteri soggettivi poco confacenti ai requisiti richiesti dal regolamento. Infatti, pur avendo tutti i candidati inoltrato il proprio *curriculum* professionale (**unica ed indispensabile prerogativa alla nomina così come previsto dall'art. 3, commi 5 e 7, del regolamento attuativo**), gli stessi non sono stati in alcun modo richiamati nella motivazione in base alla quale è stato definito l'elenco. Tale *modus operandi* non solo appare fortemente discriminatorio atteso che, a chi non è mai stato presidente o consigliere dell'Ordine e/o a chi non è mai stato presidente o past-president di un'associazione di categoria, è stata affidata alla dea bendata la possibilità di rientrare nella rosa. Pertanto, a colleghi che pur non avendo occupato per anni alcuna poltrona o rivestito alcun incarico, ma che comunque hanno prestato disinteressatamente negli anni la loro opera di sussidio all'attività ordinistica, sono stati preferiti, secondo i criteri adottati, candidati che hanno o hanno avuto cariche ordinistiche o in associazioni sindacali di categoria.

Inoltre, altro elemento discriminatorio, e a nostro parere non previsto dalla norma, è la distinzione prospettata tra dottori commercialisti e ragionieri commercialisti effettivi e supplenti, atteso che, come è ben noto a tutti, il nostro è un **Albo Unico**.

Infine, la delibera consiliare *de qua*, che ha visto solo l'astensione ed il voto contrario dei consiglieri di minoranza, si è impropriamente avocata un compito che la norma chiaramente demanda al Presidente del Tribunale territorialmente competente al quale va esclusivamente inoltrato l'elenco dei nominativi prescelti senza alcuna differenza tra effettivi e supplenti.

Pertanto l'A.I.P., **pur manifestando la sua indiscussa stima nei confronti dei colleghi che attualmente rientrano nell'elenco del Costituendo Consiglio di Disciplina**, intende esprimere il **proprio dissenso e disappunto sull'operato del Consiglio dell'ODCEC di Salerno** e, pertanto, chiede che venga repentinamente rivista e rimodulata la formazione dell'elenco nel pieno rispetto del dettato regolamentare.

**Con la Stima di sempre
Il Direttivo A.I.P.**